

## La sicurezza che piace ai compagni

# Scontri coi centri sociali: in Comune la sinistra va all'attacco della polizia

I Verdi in Consiglio comunale accusano le forze dell'ordine dopo le proteste ad Assolombarda

■ I Verdi hanno aperto il Consiglio comunale di ieri con due interventi in cui hanno condannato la polizia per gli scontri di venerdì coi centri sociali davanti alla sede di Assolombarda, dove gli antagonisti protestavano per la morte dello stagista Lorenzo Parelli in provincia di Udine. Il consigliere Gorini ha definito la polizia «il braccio armato dell'esecutivo». Forza Italia: «Questa è la sicurezza che piace alla sinistra».

**MATTEO LEGNANI** → a pagina 35

Dopo le proteste per la morte dello stagista Lorenzo Parelli a Udine

## La sicurezza per la sinistra: attaccare la polizia

I Verdi "processano" in Consiglio comunale le forze dell'ordine per gli scontri di venerdì davanti alla sede di Assolombarda

### MATTEO LEGNANI

■ «Polizia braccio armato dell'esecutivo». Si sono sentite persino queste parole, ieri in Consiglio comunale. A pronunciarle, con un'enfasi da "notte della Repubblica", è stato Tommaso Gorini, uno dei tre rappresentanti dei Verdi che siedono nell'Aula di Palazzo Marino. Si riferiva, il giovane Gorini, agli scontri tra polizia e manifestanti avvenuti venerdì sera davanti alla sede di Assolombarda, in via Pantano. I giovani (per lo più rappresentanti dei centri sociali) protestavano contro la morte del 18enne Lorenzo Parelli, morto in fabbrica a Lauzzacco, in provincia di Udine, nel corso di uno stage dell'alternanza scuola-lavoro. Un episodio grave e tristissimo, che ha suscitato indignazione in tutta Italia. A Milano, questa indignazione si è manifestata, nella serata di venerdì, anche con un assedio di alcuni

esponenti dei centri sociali davanti alla sede degli imprenditori. Quando i manifestanti hanno cercato di oltrepassare le transenne poste a protezione di Assolombarda, la polizia non ha potuto che fare quello per cui è pagata: impedire che le transenne fossero oltrepassate. Ne è nato qualche tafferuglio nel corso del quale uno dei manifestanti si è preso una manganellata in testa.

Apriti cielo, la questione dalla strada è subito arrivata in Consiglio comunale ad opera degli esponenti della sinistra, prima il capogruppo dei Verdi Carlo Monguzzi e, poi, Gorini. Gli stessi esponenti della sinistra (prima dei Verdi, nella scorsa legislatura c'erano gli esponenti di Milano Unita) che si sono ben guardati dal portare in Consiglio comunale questioni legate alla sicurezza, intesa come tutela dei milanesi.

È però bastato che a essere

toccati siano stati gli amici dei centri sociali, perché la prima seduta del Consiglio dopo gli scontri si aprisse con le grida scandalizzate dei suddetti sinistri. Non solo dei Verdi, si intende: la consigliera del Pd Natascia Tosoni si è unita agli esponenti ambientalisti nel difendere l'innocenza dei manifestanti definendoli «giovani pacifici che stavano esercitando un loro diritto».

La levata di scudi a sinistra contro le forze dell'ordine arriva in un momento particolare, in cui, anche a seguito delle vio-



Peso: 33-1%, 35-42%

lenze avvenute in piazza Duomo lo scorso 31 dicembre ai danni di dodici donne, l'amministrazione ha deciso di prendere in mano il dossier sicurezza del quale si era disinteressata per cinque anni, avviando l'iter per l'assunzione di 500 nuovi agenti della polizia locale. Allo stesso tempo, il sindaco Beppe Sala ha annunciato che chiederà al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese il dispiegamento in città di più agenti della polizia di Stato quando la titolare del Viminale (questa settimana? La prossima?) si degnierà di fare visita alla seconda città del Paese che sta attraversando un momento estremamente difficile, in termini di capacità di con-

trollo del territorio da parte delle istituzioni e delle forze dell'ordine.

«Speriamo che adesso il sindaco Sala non faccia marcia indietro, con quella richiesta di più agenti alla Lamorgese» ironizza, ma neanche troppo, il capogruppo di Forza Italia in Comune, Alessandro De Chirico. Il quale ieri, in apertura di consiglio comunale, ha replicato con durezza al collega Gorini, sottolineando come «i manifestanti volevano sfondare il cordone delle forze dell'ordine, e sfondare non vuol dire manifestare pacificamente, come qualcuno vorrebbe farci credere qui. Il punto - secondo De Chirico - è sempre lo stesso, e cioè che una certa sinistra è sempre pronta a minimizzare le azioni dei manifestanti vio-

lenti e a descrivere la polizia come brutale, anche quando non fa altro che quello per cui è pagata».

Difende l'operato degli agenti anche Massimiliano Pirola, segretario provinciale del sindacato Sap: «Quello di venerdì era un blocco, non una carica. E se qualcuno cerca di forzare un blocco, noi non possiamo fare altro che respingerlo. A Milano gli studenti hanno sempre manifestato senza che alcuno gli toccasse un capello, ma quelli non erano studenti. Erano anarchici ed esponenti dei centri sociali tutt'altro che pacifici». E che sui social hanno già annunciato nuove azioni di protesta per i prossimi giorni.

## La vicenda

### LA MORTE DI LORENZO

■ Lorenzo Parelli, un ragazzo di 18 anni resta ucciso venerdì 28 gennaio da una trave d'acciaio nello stabilimento metalmeccanico Burimec, a Lauzacco, in provincia di Udine. Il giovane, iscritto a un istituto professionale della zona, stava svolgendo le ultime ore del suo stage di alternanza scuola-lavoro.

### LE PROTESTE

■ Venerdì sera un nutrito drappello di esponenti dei centri sociali protesta davanti alla sede di Assolombardia in via Pantano. Quando i manifestanti provano a sfondare le transenne, la polizia li respinge e un giovane resta leggermente ferito da una manganellata alla testa



I tafferugli di venerdì dopo che i manifestanti hanno forzato le transenne

